

TEMI DEL GIORNO

La legge ospedaliera

LA LISTA delle riforme del centro-sinistra si è assottigliata, come è noto, ad ogni verifica e ad ogni rilancio. Ultimamente era rimasta in cima all'elenco, quasi sola superstite, la legge ospedaliera. Il suo contenuto viene però giudicato incapace di riformare realmente l'aggravante sistema ospedaliero, come affermano i medici degli ospedali in sciopero da oggi, in quanto presenta «grandi carenze e sostanziali debolezze», come sottolinea il Partito repubblicano, che fa parte della maggioranza. Conseguenza inevitabile della mancanza di una legge veramente riformatrice è che si aggrava il malcontento dei cittadini, assistiti sempre peggio, che esplose l'agitazione di chi lavora negli ospedali (anche i tecnici e gli infermieri sciopereranno, dal 19 aprile), che prosegue il caos dei servizi sanitari, i quali ormai da alcuni anni sono scossi da periodici sussulti.

Sabotati i lavori parlamentari

Il governo blocca la riforma ospedaliera

Camera

Chiuso il dibattito sulla legge per gli interini

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha ieri concluso alla Camera il dibattito sulla proposta di legge per la sistemazione in ruolo dei sanitari interini ospedalieri. Egli ha affermato che il provvedimento è diretto a sanare la situazione di quei sanitari (primari, auto, assistenti, direttori di farmacia, farmacisti, sovrintendenti sanitari, direttori sanitari, vice direttori) che hanno prestato servizio negli ospedali per un certo periodo di tempo. Egli ha anche precisato che il provvedimento non ha alcun carattere di provvisorietà per accogliere le aspirazioni del personale che non avrà potuto partecipare alle elezioni. Il compagno SCARPA, annunciando il voto favorevole del PCI, ha denunciato come questa legge sia in discussione da ben 23 anni nel Parlamento italiano. Questo, ha detto SCARPA, non è un provvedimento di provvisorietà, ma un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera. Questo, ha detto SCARPA, non è un provvedimento di provvisorietà, ma un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

La legge sulle armi anteposta alla Camera al provvedimento che fino all'ultimo Mariotti ha sbandierato come irrinviabile - Denuncia del compagno Laconi

La legge Taviani sul controllo delle armi è più importante della legge sulla riforma ospedaliera, di quella per l'attuazione della Regione, della legge «ponte» per l'urbanistica, ecc. Questo è il parere della maggioranza di centro-sinistra che, grazie ai voti dei socialisti e dei liberali, è riuscita a far passare in aula una legge di grande importanza. In questa legge, si prevede, in base ad una serie di norme, di sanare la situazione di quei sanitari (primari, auto, assistenti, direttori di farmacia, farmacisti, sovrintendenti sanitari, direttori sanitari, vice direttori) che hanno prestato servizio negli ospedali per un certo periodo di tempo. Egli ha anche precisato che il provvedimento non ha alcun carattere di provvisorietà per accogliere le aspirazioni del personale che non avrà potuto partecipare alle elezioni. Il compagno SCARPA, annunciando il voto favorevole del PCI, ha denunciato come questa legge sia in discussione da ben 23 anni nel Parlamento italiano. Questo, ha detto SCARPA, non è un provvedimento di provvisorietà, ma un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

La Loggia lascia l'Assemblea regionale e passa all'ESPI Al padre del «sacco» di Agrigento la presidenza dell'IRI-siciliano

La stupefacente decisione presa dalla DC col consenso dei socialisti e dei repubblicani — Espediente per varare l'operazione dopo le elezioni dell'undici giugno

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 5.

Tornato clamorosamente alla ribalta con l'incriminazione dello stato maggiore d.c. della città quale responsabile materiale del saccheggio e della conseguente frana di luglio, lo scandalo di Agrigento ha avuto oggi una stupefacente appendice che dimostra, meglio di tanti discorsi, in quale conto la DC e il centro-sinistra intendano tenere la lezione politica dei mostruosi fatti messi in luce dal disastro della Valle dei Templi. Indiscrezioni di buona fonte hanno confermato che la DC si appresta a piazzare alla testa dell'appena istituito ente pubblico per la programmazione industriale (un IRI in sedicesimo, ma con una dotazione di cento e più miliardi) l'on. Giuseppe La Loggia, il quale di conseguenza, ha deciso di non ripresentare la sua candidatura all'Assemblea dove è stato un personaggio di primo piano per vent'anni.

PSU e PRI hanno dato il loro assenso alla decisione, paghi di qualche briciola di potere in seno all'ente. Anche se crediamo che non ci sia bisogno di spendere troppe parole per illustrare il ruolo di La Loggia nelle vicende politiche siciliane, è opportuno ricordare che si tratta, tra l'altro, proprio di uno dei massimi protagonisti della vicenda agrigentina. Questi si considerano soltanto questi tre elementi, si avrà la misura di quanto la nomina di La Loggia all'ESPI abbia in effetti il sapore di una ritorsione, di una vendetta su Agrigento e, insieme, di un premio ai veri protagonisti del saccheggio.

Preoccupati per le conseguenze che l'annuncio della nomina di La Loggia a presidente dell'ESPI avrebbero sull'opinione pubblica in piena campagna elettorale, i dirigenti del PSU stanno prendendo in queste ore misure per limitare l'investitura formale sia differita a questa estate, e cioè a voto avvenuto. La scusa è bella e pronta: il governo regionale — a elezioni già indette — resta in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione e non può procedere ad un atto politico tanto impegnativo. La DC ha trovato allora, senza che i socialisti avessero a ridire, la via di uscita per sistemare subito La Loggia al posto premiato: il governo lo nominerà presidente del consiglio dell'ESPI (l'ente deve del resto assorbire, per prima cosa, la pre-esistente Società finanziaria), e trascorsi un po' di mesi il transitorio commissariato si trasformerà in dura presidenza.



Nella foto, da sinistra: l'on. Bonfiglio, l'on. Di Leo, l'on. Giuseppe La Loggia, il prof. Mario La Loggia, l'on. Giglio, l'on. Lello Rubino

La discussione al Senato

Solo il 48% dei bambini ha la scuola materna

Serrata critica della compagnia Farneti al testo governativo, frutto del compromesso DC-PSU - Il finanziamento ai privati

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sul disegno di legge che istituisce la scuola materna statale, il provvedimento che ha avuto un «iter» parlamentare tra i più burrascosi degli ultimi anni. Frutto di un grave compromesso tra democristiani e socialisti, il disegno di legge fu respinto, come è noto, a scrutinio segreto dalla Camera nel gennaio del '66 e provocò la caduta del secondo governo Moro. Superata quella crisi, il terzo governo Moro si impegnò a ripresentare nello stesso testo respinto dalla Camera senza alcuna modifica. Per imposizione di Scelba, il consiglio dei ministri introdusse però un emendamento, che impediva l'accesso degli insegnanti nella scuola pubblica per l'infanzia. Colgono l'occasione per criticare il testo di legge, dopo quella decisione, le dimissioni da responsabile della commissione scuola del PSU.

La mancanza di un accordo all'interno della maggioranza, bloccò per mesi la discussione alla commissione del Senato. Poi, alla fine, i socialisti furono per accettare questa ulteriore modifica — cioè l'esclusione degli insegnanti maschi — con la quale i democristiani hanno voluto riaffermare la loro concezione della scuola per l'infanzia quale si esprime nel complesso del disegno di legge.

Rituffando le acquisizioni della pedagogia moderna, si nega persino che essa possa essere considerata una scuola per ottenere il finanziamento agli asili privati e confessionali. Questo è il fondo della polemica, come ha ammesso la compagnia Farneti quando ha scritto che «la discussione sulla scuola materna, è di carattere politico». La Compagnia Farneti, analizzando il provvedimento del governo, ha messo in evidenza che esso non risponde alle esigenze del paese. Ci si rifiuta di creare una scuola per l'infanzia basata sui metodi della pedagogia moderna; si nega persino che essa possa essere considerata una scuola per ottenere il finanziamento agli asili privati e confessionali. Questo è il fondo della polemica, come ha ammesso la compagnia Farneti quando ha scritto che «la discussione sulla scuola materna, è di carattere politico».

Il dc Corghi di nuovo deferito ai probiviri

REGGIO EMILIA, 5.

Il professor Corrado Corghi, membro del Consiglio Nazionale ed ex-segretario regionale per l'Emilia della DC, è stato nuovamente deferito ai probiviri del proprio partito. Il nota esponente della sinistra cattolica viene accusato di essersi pubblicamente rifiutato di esprimere la propria «comprensione» per gli imperialisti americani, massacrati del popolo vietnamita, e di avere criticato quelle forze governative che ostacolano la realizzazione delle Regioni.

Certo, non si nascondeva stamane l'eventualità che il giudice, quando sabato prossimo — cessato lo sciopero dei cancellieri — aprirà la formale istruttoria sul rapporto della Procura, possa decidere di trasformare una parte delle incriminazioni a piede libero (nei confronti di tanti ex sindaci, ex assessori, speculatori dell'edilizia, funzionari municipali regionali e statali, eccetera) in mandati di arresto.

Ma, intanto, chi ha retto le fila dello scandalo, chi ha retto la borsa ai saccheggiatori, non solo è ancora in carica, ma anzi viene addirittura promosso sul campo. Sulle macerie, cioè, dei quartieri di Agrigento devastati dalla frana.

Giorgio Frasca Polara

Nell'opinione pubblica italiana

Sempre più ampio il movimento per il Vietnam

Una riunione della Direzione del PCI - Relazione di Baso alla Direzione del PSIUP - Pesanti attacchi a De Martino sulla stampa padronale

La Direzione del PCI si è riunita ieri per esaminare la situazione politica, soffermandosi in particolare sugli sviluppi del movimento per la pace nel Vietnam che «va assumendo dimensioni sempre più ampie e profonde, come si è visto, che si svolgono in modo diverso, nei posti di lavoro e nella vita civile, la condanna dell'aggressione», e la richiesta al governo di adoperarsi per la cessazione dei bombardamenti e l'inizio delle trattative con la partecipazione del FNL vietnamita.

Una ferma presa di posizione contro l'aggressione USA nel Vietnam è infine venuta dal direttivo della FILIZIATA (sindacato alimentare), che ha deciso all'unanimità di lanciare un appello ai propri iscritti perché «esprimano nei modi diversi, nei posti di lavoro e nella vita civile, la condanna dell'aggressione», e la richiesta al governo di adoperarsi per la cessazione dei bombardamenti e l'inizio delle trattative con la partecipazione del FNL vietnamita.

CAPI-GRUPPO DEL SENATO

I capi-gruppo del Senato sono tornati a riunirsi per concordare i tempi e i modi della discussione sul progetto di legge sulla riforma ospedaliera. Il gruppo socialista di Pignone ha proposto di discutere il progetto di legge ospedaliera, ritenuta «non rinviabile». Al momento del voto il centro-sinistra è riuscito a diventare maggioranza solo con l'affluenza dei voti fascisti e liberali. Va messo in evidenza che la legge Taviani tende a riassumere le leggi eccezionali Scelba del 1948, che non furono strumento di repressione della delinquenza organizzata, ma un mezzo di persecuzione e intimidazione. Anzi, attuare un disegno coordinato di riforme dell'ordinamento giudiziario, della pubblica sicurezza e della riforma del codice di procedura penale, il governo preferisce servirsi di uno strumento legislativo stimulatorio, che attribuisce maggiori poteri alla polizia e che, tra l'altro, non colpisce le forme più pericolose della criminalità organizzata, quali la mafia.

DA QUESTO VIAGGIO, BASO

ha tratto conferma dell'impossibilità degli americani di vincere la guerra, trovandosi essi di fronte un intero popolo fermamente deciso a difendere fino in fondo la sua libertà e la sua indipendenza. Condizioni perché sia resa possibile una trattativa di pace rimangono la cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e la libertà garantita ai vietnamiti del Sud di decidere del proprio futuro, cosa che non può avvenire senza il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le truppe americane e lo scioglimento del Fronte di Liberazione.

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Intanto, la decisione dell'on. De Martino di intervenire personalmente alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta dalla federazione romana del PSU è stata oggetto di aspri attacchi da parte dei giornali padronali, che, sulla falsariga della destra socialdemocratica, contestano al coesegretario del PSU un proposito di creare difficoltà al governo e al partito. Come è noto, però, De Martino ha dichiarato di considerare perfettamente aderente alla linea del PSU — espressa in documenti ufficiali — la sua posizione. Aperti consensi per l'iniziativa dei socialisti romani sono venuti ieri dall'on. Bertoldi, dal vice-segretario della CGIL Diddò e da Querci della sinistra, direttore della rivista Le Bot, tutti chiaramente in polemica con la destra estrema del partito. Quanto all'on. Tanassi, stampa che nella conferenza stampa televisiva che va in onda stasera ed è stata registrata ieri, egli ha smentito le notizie su un suo dissenso verso la decisione di De Martino, pur non esprimendosi con entusiasmo nel confronto della manifestazione. Lo ha comunicato Orlandi, aggiungendo che non c'è motivo di scandalo, in quanto non si tratta di una manifestazione «frontista».

Con l'astensione del PLI alla commissione LL.PP. della Camera

Nuovo rinvio imposto dal governo alla legge stralcio sull'urbanistica

La commissione dei Lavori Pubblici della Camera, doveva concludere ieri la discussione sulla legge stralcio sull'urbanistica con l'intervento del ministro Mancusi e la relazione conclusiva dell'on. Ripamonti. Il governo, però, ha chiesto e ottenuto dalla maggioranza un rinvio adducendo lo speso momento della necessità da parte del ministro di avere partecipato, il 6 marzo scorso, a Mosca, a un dibattito con il compagno Pietro Ingrao e con il repubblicano Berlinguer, esprimendo in quella sede il proprio pessimismo circa l'attuazione dell'istituto regionale, pessimismo — disse — «dettagliato dall'atteggiamento della classe dirigente della scuola materna privata. I socialisti si erano politicamente impegnati a questa grave concessione. Ma i dc hanno

prestito autorizzazione ad abbasce a trasporto di persone un veicolo destinato a trasporto di persone con un carico di oltre 25 mila a lire 100 mila; la proposta di legge fissa inoltre che quando avviene l'uso pubblico della scuola materna privata, l'infrazione sia punita con la sospensione della carta di circolazione da quattro a otto mesi.

Il socialista STIRATI (nuovo vicepresidente del gruppo dopo l'epurazione del direttivo del PSU) ha annunciato l'approvazione del disegno di legge governativo senza alcuna proposta di emendamento. L'immozione principale è rappresentata dalla creazione dell'istituto dell'adozione speciale. Essa è possibile con i costi spostati almeno cinque anni e non separati, anche se hanno già figli legittimi e legittimati.

La commissione Affari costituzionali della Camera ha continuato l'esame delle proposte di legge relative alla riforma della Rai-TV, una di queste proposte è a firma del compagno Lajolo. I compagni Laconi, Lajolo e Nannuzzi con altri deputati del PSU, PSIUP, PLI e MSI, hanno ribadito che è costituzionale l'attribuzione al Parlamento della nomina di un comitato che garantisca l'imparzialità della Rai-TV. Tale comitato è la espressione della funzione di controllo che è proprio del Parlamento. Il relatore Tozzi Convidi, (dc) ha negato tale validità.

Giovanni Berlinguer

Gui face

LA REAZIONE immediata e decisa del mondo della scuola — studenti e insegnanti — e dell'opinione pubblica democratica ha condannato senza possibilità di equivoci l'ormai «celebre» circolare di Gui sulla azione educativa e disciplinare e, con essa, il tentativo di rispondere con il pugno duro al malcontento che sempre più si manifesta nel Paese per la mancata attuazione delle riforme. Il ministro, Il Popolo tacito non: hanno subito «abbozzato» come si dice, una polemica maldestra. Ma Gui non potrà star zitto ancora per molto. I deputati del PCI hanno presentato un'interrogazione per chiedere l'annullamento della circolare. O la circolare verrà revocata, o il ministro dovrà, per esempio, spiegare, e davvero non gli sarà facile, «in quale capitolo o paragrafo della relazione della Commissione d'indagine» — documento cui il governo si riferisce costantemente come alla base della sua politica scolastica — sia prevista la coartazione per vie disciplinari della libera partecipazione degli insegnanti e degli studenti alla battaglia per la riforma democratica della scuola.

La legge ospedaliera

Chiuso il dibattito sulla legge per gli interini

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha ieri concluso alla Camera il dibattito sulla proposta di legge per la sistemazione in ruolo dei sanitari interini ospedalieri. Egli ha affermato che il provvedimento è diretto a sanare la situazione di quei sanitari (primari, auto, assistenti, direttori di farmacia, farmacisti, sovrintendenti sanitari, direttori sanitari, vice direttori) che hanno prestato servizio negli ospedali per un certo periodo di tempo. Egli ha anche precisato che il provvedimento non ha alcun carattere di provvisorietà per accogliere le aspirazioni del personale che non avrà potuto partecipare alle elezioni. Il compagno SCARPA, annunciando il voto favorevole del PCI, ha denunciato come questa legge sia in discussione da ben 23 anni nel Parlamento italiano. Questo, ha detto SCARPA, non è un provvedimento di provvisorietà, ma un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

Giovanni Berlinguer

Gui face

LA REAZIONE immediata e decisa del mondo della scuola — studenti e insegnanti — e dell'opinione pubblica democratica ha condannato senza possibilità di equivoci l'ormai «celebre» circolare di Gui sulla azione educativa e disciplinare e, con essa, il tentativo di rispondere con il pugno duro al malcontento che sempre più si manifesta nel Paese per la mancata attuazione delle riforme. Il ministro, Il Popolo tacito non: hanno subito «abbozzato» come si dice, una polemica maldestra. Ma Gui non potrà star zitto ancora per molto. I deputati del PCI hanno presentato un'interrogazione per chiedere l'annullamento della circolare. O la circolare verrà revocata, o il ministro dovrà, per esempio, spiegare, e davvero non gli sarà facile, «in quale capitolo o paragrafo della relazione della Commissione d'indagine» — documento cui il governo si riferisce costantemente come alla base della sua politica scolastica — sia prevista la coartazione per vie disciplinari della libera partecipazione degli insegnanti e degli studenti alla battaglia per la riforma democratica della scuola.

Giovanni Berlinguer

Gui face

LA REAZIONE immediata e decisa del mondo della scuola — studenti e insegnanti — e dell'opinione pubblica democratica ha condannato senza possibilità di equivoci l'ormai «celebre» circolare di Gui sulla azione educativa e disciplinare e, con essa, il tentativo di rispondere con il pugno duro al malcontento che sempre più si manifesta nel Paese per la mancata attuazione delle riforme. Il ministro, Il Popolo tacito non: hanno subito «abbozzato» come si dice, una polemica maldestra. Ma Gui non potrà star zitto ancora per molto. I deputati del PCI hanno presentato un'interrogazione per chiedere l'annullamento della circolare. O la circolare verrà revocata, o il ministro dovrà, per esempio, spiegare, e davvero non gli sarà facile, «in quale capitolo o paragrafo della relazione della Commissione d'indagine» — documento cui il governo si riferisce costantemente come alla base della sua politica scolastica — sia prevista la coartazione per vie disciplinari della libera partecipazione degli insegnanti e degli studenti alla battaglia per la riforma democratica della scuola.

Giovanni Berlinguer

Gui face

LA REAZIONE immediata e decisa del mondo della scuola — studenti e insegnanti — e dell'opinione pubblica democratica ha condannato senza possibilità di equivoci l'ormai «celebre» circolare di Gui sulla azione educativa e disciplinare e, con essa, il tentativo di rispondere con il pugno duro al malcontento che sempre più si manifesta nel Paese per la mancata attuazione delle riforme. Il ministro, Il Popolo tacito non: hanno subito «abbozzato» come si dice, una polemica maldestra. Ma Gui non potrà star zitto ancora per molto. I deputati del PCI hanno presentato un'interrogazione per chiedere l'annullamento della circolare. O la circolare verrà revocata, o il ministro dovrà, per esempio, spiegare, e davvero non gli sarà facile, «in quale capitolo o paragrafo della relazione della Commissione d'indagine» — documento cui il governo si riferisce costantemente come alla base della sua politica scolastica — sia prevista la coartazione per vie disciplinari della libera partecipazione degli insegnanti e degli studenti alla battaglia per la riforma democratica della scuola.

Accaduto alla commissione lavoro del Senato

No della DC anche a proposte del PSU per le Mutue

Mentre l'on. Bonomi si affrettava a concludere le proprie elezioni «private» e le mutue con un emendamento del PSU, dovrebbe essere in corso una iniziativa di dichiarazione alla Commissione Lavoro del Senato che intende «accelerare l'esame delle mutue». Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto che la legge ospedaliera è un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

Accaduto alla commissione lavoro del Senato

No della DC anche a proposte del PSU per le Mutue

Mentre l'on. Bonomi si affrettava a concludere le proprie elezioni «private» e le mutue con un emendamento del PSU, dovrebbe essere in corso una iniziativa di dichiarazione alla Commissione Lavoro del Senato che intende «accelerare l'esame delle mutue». Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto che la legge ospedaliera è un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

Accaduto alla commissione lavoro del Senato

No della DC anche a proposte del PSU per le Mutue

Mentre l'on. Bonomi si affrettava a concludere le proprie elezioni «private» e le mutue con un emendamento del PSU, dovrebbe essere in corso una iniziativa di dichiarazione alla Commissione Lavoro del Senato che intende «accelerare l'esame delle mutue». Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto che la legge ospedaliera è un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

Accaduto alla commissione lavoro del Senato

No della DC anche a proposte del PSU per le Mutue

Mentre l'on. Bonomi si affrettava a concludere le proprie elezioni «private» e le mutue con un emendamento del PSU, dovrebbe essere in corso una iniziativa di dichiarazione alla Commissione Lavoro del Senato che intende «accelerare l'esame delle mutue». Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto che la legge ospedaliera è un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

Accaduto alla commissione lavoro del Senato

No della DC anche a proposte del PSU per le Mutue

Mentre l'on. Bonomi si affrettava a concludere le proprie elezioni «private» e le mutue con un emendamento del PSU, dovrebbe essere in corso una iniziativa di dichiarazione alla Commissione Lavoro del Senato che intende «accelerare l'esame delle mutue». Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto che la legge ospedaliera è un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

Accaduto alla commissione lavoro del Senato

No della DC anche a proposte del PSU per le Mutue

Mentre l'on. Bonomi si affrettava a concludere le proprie elezioni «private» e le mutue con un emendamento del PSU, dovrebbe essere in corso una iniziativa di dichiarazione alla Commissione Lavoro del Senato che intende «accelerare l'esame delle mutue». Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto che la legge ospedaliera è un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.

Accaduto alla commissione lavoro del Senato

No della DC anche a proposte del PSU per le Mutue

Mentre l'on. Bonomi si affrettava a concludere le proprie elezioni «private» e le mutue con un emendamento del PSU, dovrebbe essere in corso una iniziativa di dichiarazione alla Commissione Lavoro del Senato che intende «accelerare l'esame delle mutue». Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto che la legge ospedaliera è un provvedimento che non è mai stato approvato dal Senato sia stato, talmente modificato dalle modifiche accolte dalla maggioranza di centro-sinistra della Camera.